



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

luglio 2021

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

luglio 2021

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui Prometeia fonda lo scenario è quello di una veloce fuoriuscita dalla crisi pandemica con un prodotto mondiale che recupera i livelli del 2019 nel corso del 2021.

Scenario di riferimento: la crescita

	2020	2021	2022	2023
Commercio mondiale	-6,9	8,6	5,7	5,7
Prodotto mondiale	-3,7	6,1	4,3	3,5
Paesi industrializzati	-5,1	5,4	3,9	2,3
Mercati emergenti	-2,9	6,3	4,4	4,2
Usa (1)	-3,5	6,7	4,3	2,5
Area Euro (1)	-6,7	4,3	4,4	2,4
Cina (1)	2,2	8,7	5,0	5,1

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2021

Sono forti le differenze nell'evoluzione della congiuntura, in particolare alla forza dell'economia cinese, che mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021, e di quella americana in forte ripresa, si contrappone una minore dinamicità dell'attività nell'Unione europea. Il commercio mondiale, crollato nel 2020, si sta riprendendo nel 2021 a seguito del rimbalzo dell'attività. La forza della ripresa ha generato una improvvisa spinta inflazionistica che dalle materie prime e dai trasporti (noli internazionali in particolare) è giunta ai prezzi al consumo. Anche se le banche

centrali manterranno una politica accomodante, un aumento dei tassi sul dollaro a lungo termine potrebbe peggiorare le condizioni del credito per l'economia reale, ne soffrirebbero maggiormente i paesi dell'Unione e alcuni emergenti. Anche in Italia la ripresa si rafforza.

Pil e conto economico

Rispetto alla precedente, l'edizione corrente stima lievemente più profonda la recessione del 2020, ma soprattutto prospetta una ripresa parziale più sostenuta per il 2021.

La caduta stimata del prodotto interno lordo per il 2020 dovrebbe essere stata del 9,1 per cento, decisamente superiore a quella del 2009. Per il 2021 si prospetta una più rapida ripresa del prodotto interno lordo (+6,0 per cento), che sarà comunque parziale, ma sostenuta dal contenimento della pandemia nel secondo trimestre dell'anno. La ripresa sarà più contenuta nel 2022 (+4,2 per cento), ma permetterà a fine anno di recuperare il livello del Pil del 2019 antecedente alla pandemia. Resta di fondo la questione di una crescita sostanzialmente ferma da 20 anni, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare superiore solo del 5,2 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,3 per cento rispetto a quello del 2000.

L'andamento dell'attività in regione mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi. Con la ripartenza il prodotto interno lordo italiano dovrebbe salire del 5,3 per cento nel 2021 e proseguire il recupero con un leggero rallentamento nel 2022 (+4,1 per cento). Ne deriva che

il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento rispetto a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007. Nel 2020, come il coronavirus, così la recessione ha colpito più duramente le regioni del nord e senza particolari distinzioni. Anche le prospettive di ripresa nel 2021 sono più solide per le regioni del nord e dovrebbero riportare l'Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita staccando di un'incollatura il Veneto. Nel 2022 il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane, riportando al vertice dello sviluppo le regioni del Mezzogiorno, ma Emilia-Romagna e Veneto guideranno l'espansione nel Nord Italia. Data la maggiore forza con la quale ha colpito l'epidemia in regione, la ripresa del Pil nel 2021 sarà ben superiore a quella dei maggiori paesi dell'area dell'euro e analoga a quella del Regno Unito. Nel 2022, nonostante un rallentamento, la crescita sarà in linea con quella tedesca e francese.

A causa delle limitazioni imposte dalla pandemia e della riduzione del reddito disponibile, nel 2020 i consumi delle famiglie si sono ridotti ben più del Pil. Gli stessi fattori limiteranno sensibilmente la ripresa dei consumi anche nel 2021 (+3,7 per cento), decisamente al di sotto della dinamica del Pil. Anche per effetto della precedente compressione, con il consolidarsi della ripresa, si riprenderanno nel 2022, con una crescita del 6,7 per cento, ben superiore quella del Pil. Gli effetti della recessione passata sul tenore di vita resteranno evidenti. Nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 6,4 per cento rispetto a quelli del picco del 2011 e il dato

complessivo cela un ulteriore aumento della disuguaglianza, derivante dall'asimmetria degli effetti dei blocchi dell'attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su categorie lavorative e settori sociali.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un duro colpo lo scorso anno. Ma nel 2021 grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici si avrà una sensibile crescita degli investimenti fissi lordi (+17,4 per cento), che trainerà la ripresa e recupererà i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia. Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora sostenuta (+8,6 per cento), grazie anche ai massicci interventi pubblici. Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell'economia, che nel 2021 saranno comunque inferiori del 12,5 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008.

La caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, ha avuto pesanti riflessi sull'export regionale, soprattutto nella prima parte del 2020, ma nel complesso dello scorso anno notevolmente inferiori a quelli sperimentati nel 2009. Nel 2021, insieme agli investimenti, saranno le vendite all'estero a sostenere la ripresa (+13,9 per cento), sulla scia della crescita del commercio mondiale, recuperando i livelli reali precedenti alla pandemia. Nonostante un rallentamento della loro dinamica, la crescita delle vendite all'estero offrirà un notevole contributo positivo alla ripresa anche nel 2022 (+6,1 per cento). Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 5,1 per cento a quello del 2019 e del 34,7 per cento al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2020, è stata l'industria ad accusare il colpo più duro, ma anche per il complesso dei servizi la recessione è risultata pesante, mentre la caduta dell'attività è stata più contenuta nelle costruzioni. Nel 2021, la ripresa sarà solo parziale nei servizi, decisamente più pronta nell'industria, ma saranno soprattutto le costruzioni a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si avrà un'accelerazione della crescita nei servizi.

In dettaglio, gli effetti delle misure adottate a difesa dalla pandemia dovrebbero avere condotto a una caduta del 10,3 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale nel 2020. Nel 2021, la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,6 per cento. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, la crescita si ridurrà, ma resterà comunque sostenuta nel 2022 (+3,3 per cento). Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà inferiore di solo l'1,0 per cento a quello del 2019, ma sarà superiore di solo il 5,0 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Appare decisamente più contenuta la caduta del valore aggiunto delle costruzioni stimata per lo scorso anno che dovrebbe essere stata del 5,3 per cento. Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto reale delle costruzioni (+17,4 per cento), che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole deciso rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,6 per cento) quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita. Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni, anche se risulterà

superiore del 10,1 per cento a quello del 2019, sarà ancora inferiore del 33,8 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Il valore aggiunto ha subito una riduzione sensibile (-8,4 per cento) lo scorso anno per effetto della pandemia. Nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà decisamente solo parziale (+3,9 per cento) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia nella prima metà dell'anno in corso e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie. Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i macrosettori dei servizi, alcuni dei quali hanno ben resistito e sono in ripresa, mentre altri hanno sofferto duramente e tarderanno a risollevarsi. Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi nuovamente nel 2022 (+4,4 per cento), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 alla fine del 2022, mentre al termine dell'anno corrente dovrebbe risultare inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2020 gli effetti della pandemia hanno condotto a una sensibile riduzione delle forze lavoro e dell'occupazione, per la fuoriuscita dal mercato di molti lavoratori, con un aumento decisamente più contenuto della disoccupazione, grazie alle misure di salvaguardia adottate dal governo. Ma nel 2021 l'occupazione si ridurrà ancora lievemente e anche con un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, arrivando ai massimi dal 2016.

In dettaglio, le forze di lavoro si sono ridotte sensibilmente nel 2020 per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti (-2,6 per cento). Nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro cresceranno moderatamente (+0,5 per cento) e sarà solo nel 2022 che l'aumento (+1,8 per cento) dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto il calo subito nel 2020. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, è sceso al 47,3 nel 2020, migliorerà solo marginalmente nel 2021 al 47,4 per cento e si riprenderà più decisamente, ma ancora parzialmente solo nel 2022 al 48,2 per cento.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione,

colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Lo scorso anno l'occupazione si è ridotta del 2,9 per cento. Nel 2021 la tendenza negativa proseguirà, decisamente più contenuta, ma comunque con un ampio calo dello 0,8 per cento e un'accelerazione della crescita nel 2022 (+1,7 per cento) lascerà comunque l'occupazione al di sotto del livello del 2019 del 2 per cento. Il tasso di occupazione non è sceso tanto quanto si poteva temere lo scorso anno, grazie alle misure adottate a tutela dell'occupazione (44,5 per cento) e si ridurrà leggermente anche nel 2021 al 44,1 per cento, ma nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 44,8 per cento nel 2022. A fine anno risulterà inferiore di 3,1 punti rispetto al precedente massimo assoluto risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002 e era salito all'8,4 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Lo scorso anno è salito solo al 5,8 per cento, grazie alle misure di sostegno all'occupazione, ma anche per la cospicua fuoriuscita dal mercato del lavoro. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro si manifesteranno anche successivamente al rientro dell'emergenza sanitaria e con il venire meno delle misure di sostegno all'occupazione si riporterà in alto il tasso di disoccupazione che nel 2021 dovrebbe salire al 7,0 per cento, il livello più elevato dal 2016, e dovrebbe poi tendere a aumentare anche nel 2022 quando dovrebbe giungere sino al 7,1 per cento.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

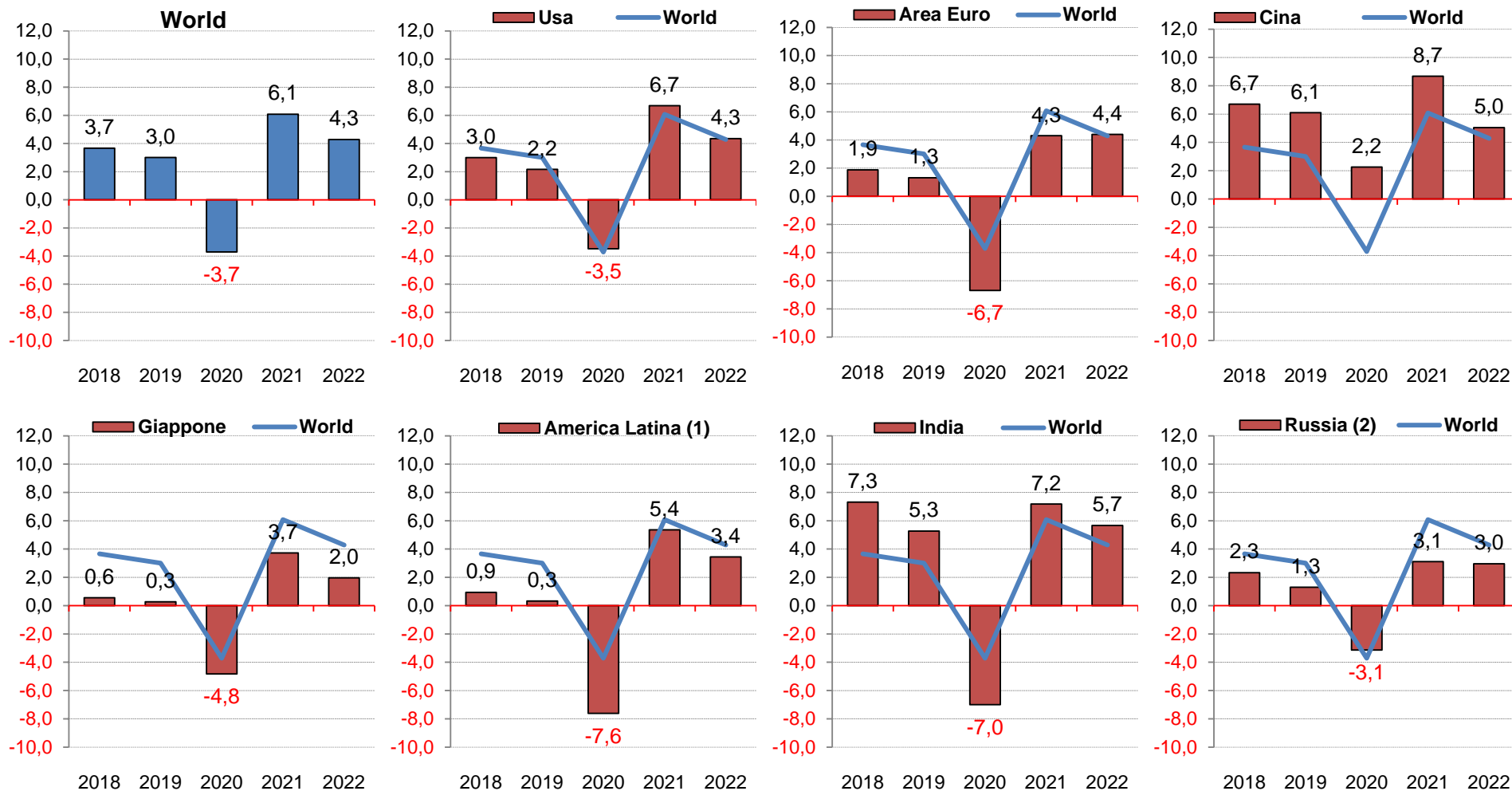
Gli aggiornamenti della Banca Dati

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	5
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	7
Principali variabili, tasso di variazione - 2	8
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	9
Principali variabili, tasso di variazione - 1	10
Principali variabili, tasso di variazione - 2	11
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	12
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	13
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	14
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Unità di lavoro	16
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	17
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	18

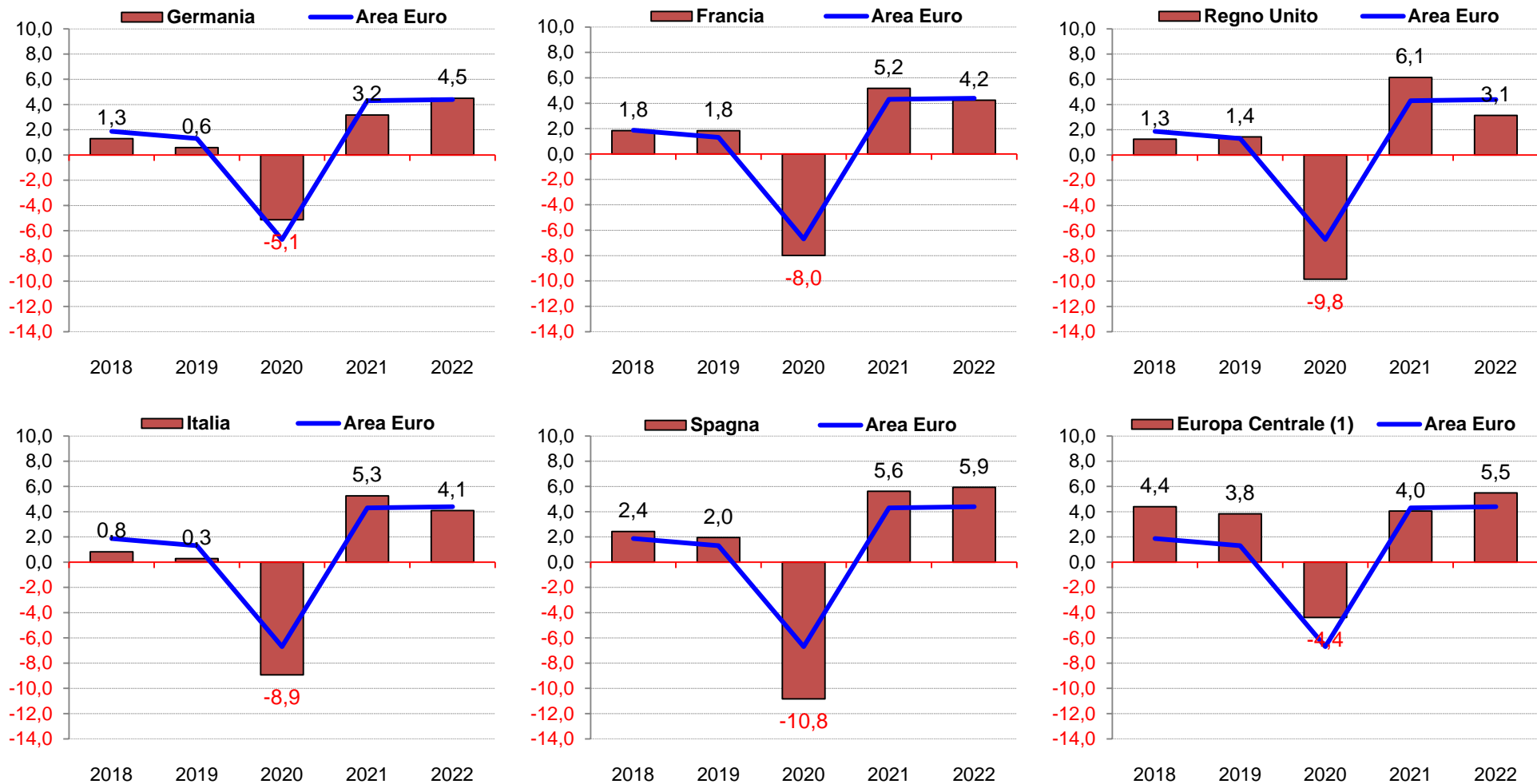
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 06/07/2021

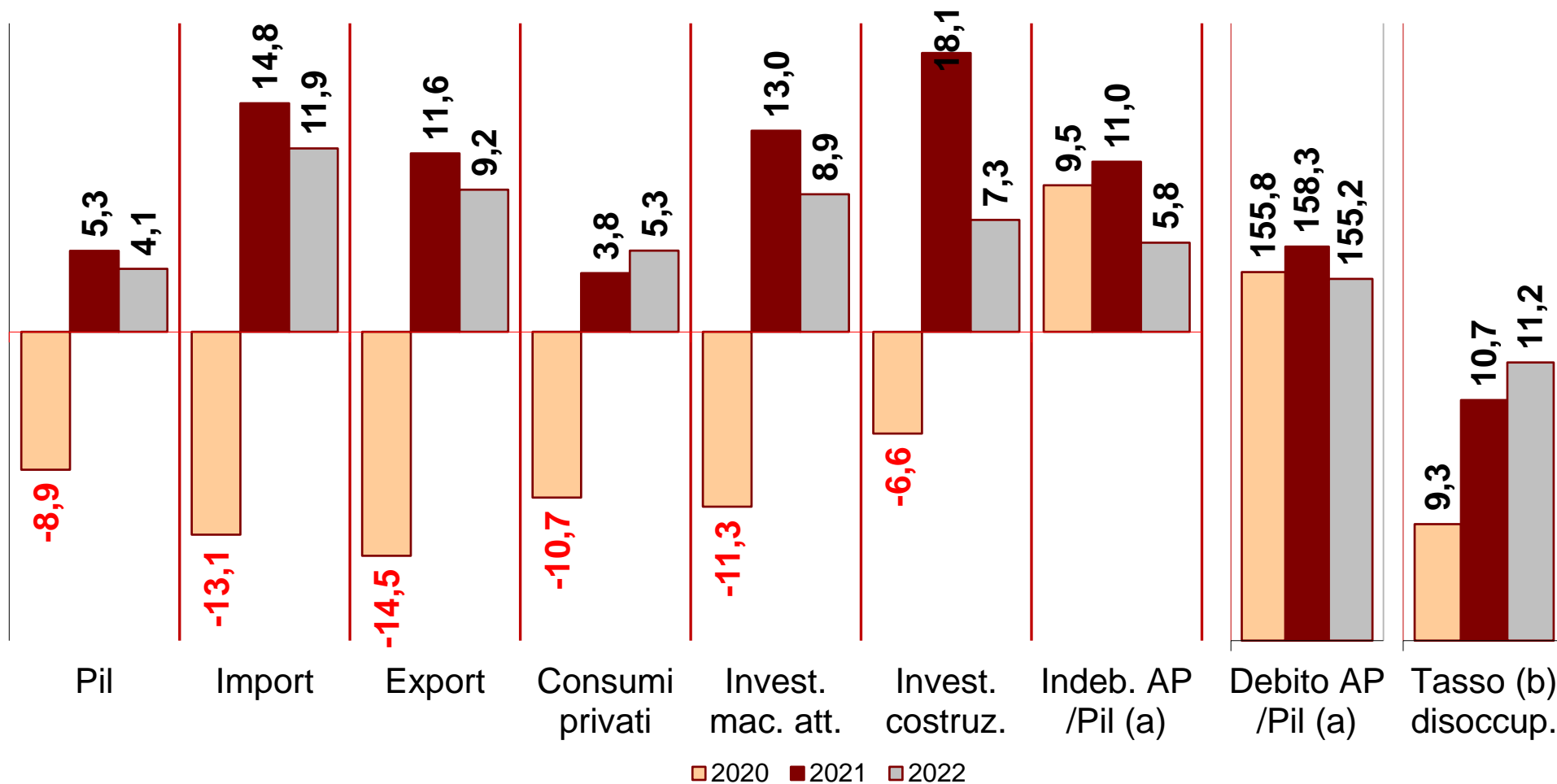
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 06/07/2021

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 06/07/2021

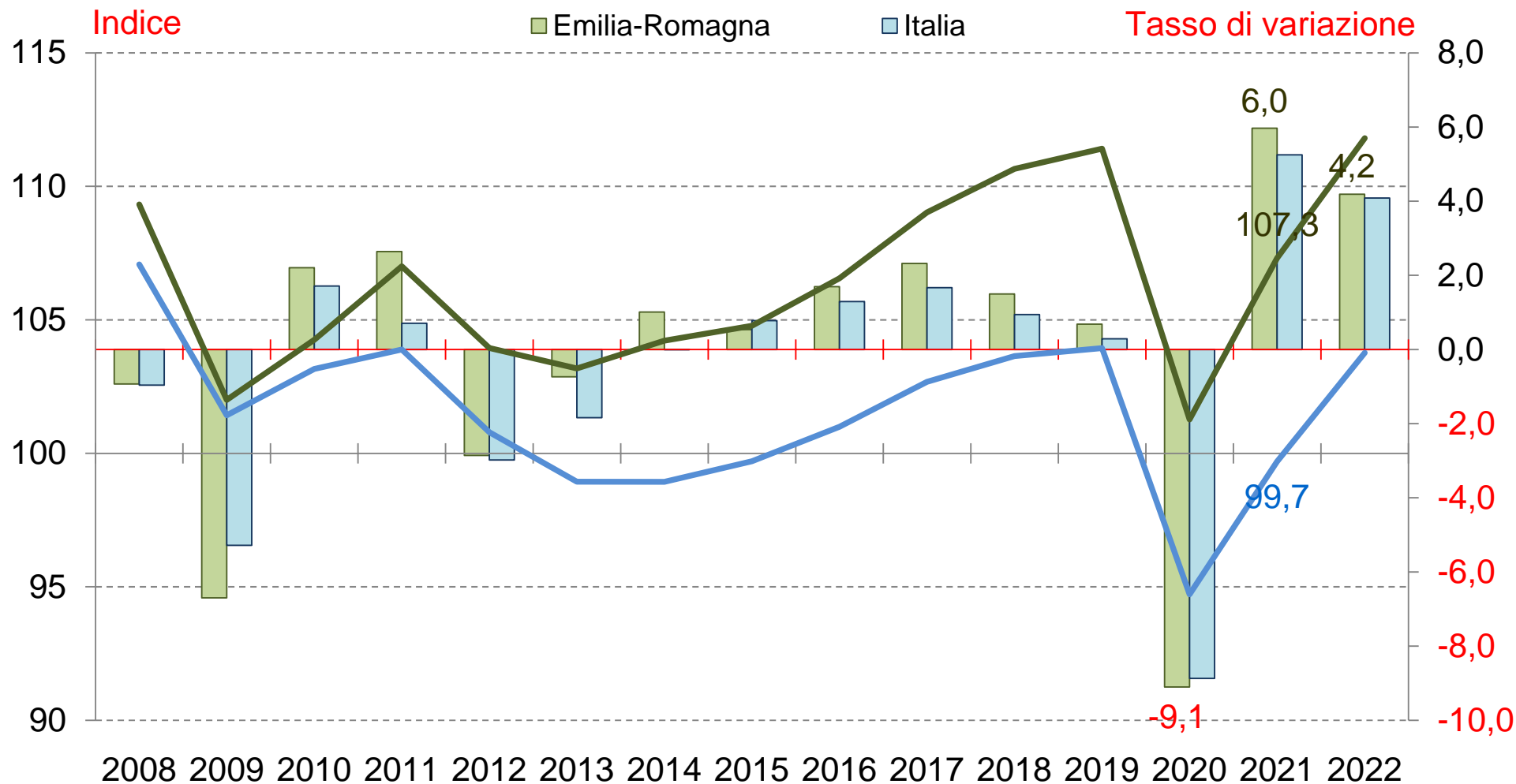
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2018	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,9	5,3	4,1
Importazioni	2,8	-0,5	-13,1	14,8	11,9
Esportazioni	1,6	1,9	-14,5	11,6	9,2
Domanda interna totale	1,2	-0,5	-8,4	6,0	4,8
Consumi delle famiglie e lsp	1,0	0,3	-10,7	3,8	5,3
Consumi collettivi	0,1	-0,8	1,6	2,7	-0,4
Investimenti fissi lordi	2,9	1,1	-9,2	15,3	8,1
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	4,0	0,3	-11,3	13,0	8,9
- costruzioni	1,6	2,2	-6,6	18,1	7,3
Occupazione (a)	0,8	0,1	-10,3	5,4	3,7
Disoccupazione (b)	10,7	10,0	9,3	10,7	11,2
Prezzi al consumo	1,1	0,6	-0,1	1,5	1,3
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,5	3,1	3,5	1,5	1,1
Avanzo primario (c)	1,5	1,8	-6,0	-7,8	-2,8
Indebitamento A. P. (c)	2,2	1,6	9,5	11,0	5,8
Debito A. Pubbliche (c)	134,4	134,6	155,8	158,3	155,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 06/07/2021

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,7	-9,1	6,0	4,2	0,3	-8,9	5,3	4,1
Domanda interna	0,7	-9,1	6,6	6,0	0,3	-8,7	5,5	5,4
Consumi delle famiglie	0,5	-12,0	3,7	6,7	0,4	-11,7	3,6	6,4
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,6	1,4	2,8	-0,1	-0,8	1,2	2,7	-0,3
Investimenti fissi lordi	2,1	-8,4	17,9	8,6	1,1	-9,1	15,3	8,1
Importazioni di beni	1,2	-4,8	20,2	10,6	-0,2	-7,9	17,7	10,9
Esportazioni di beni	3,9	-7,7	13,9	6,1	2,6	-9,3	12,9	5,5
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-6,9	-3,1	-0,3	2,5	-2,0	-6,0	1,8	1,8
Industria	0,4	-10,4	10,6	3,3	-0,5	-11,1	10,4	3,3
Costruzioni	2,7	-6,2	17,4	7,6	1,8	-6,3	17,7	7,3
Servizi	0,9	-8,4	3,9	4,4	0,4	-8,1	3,6	4,2
Totale	0,6	-8,8	6,2	4,2	0,2	-8,6	5,5	4,1

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

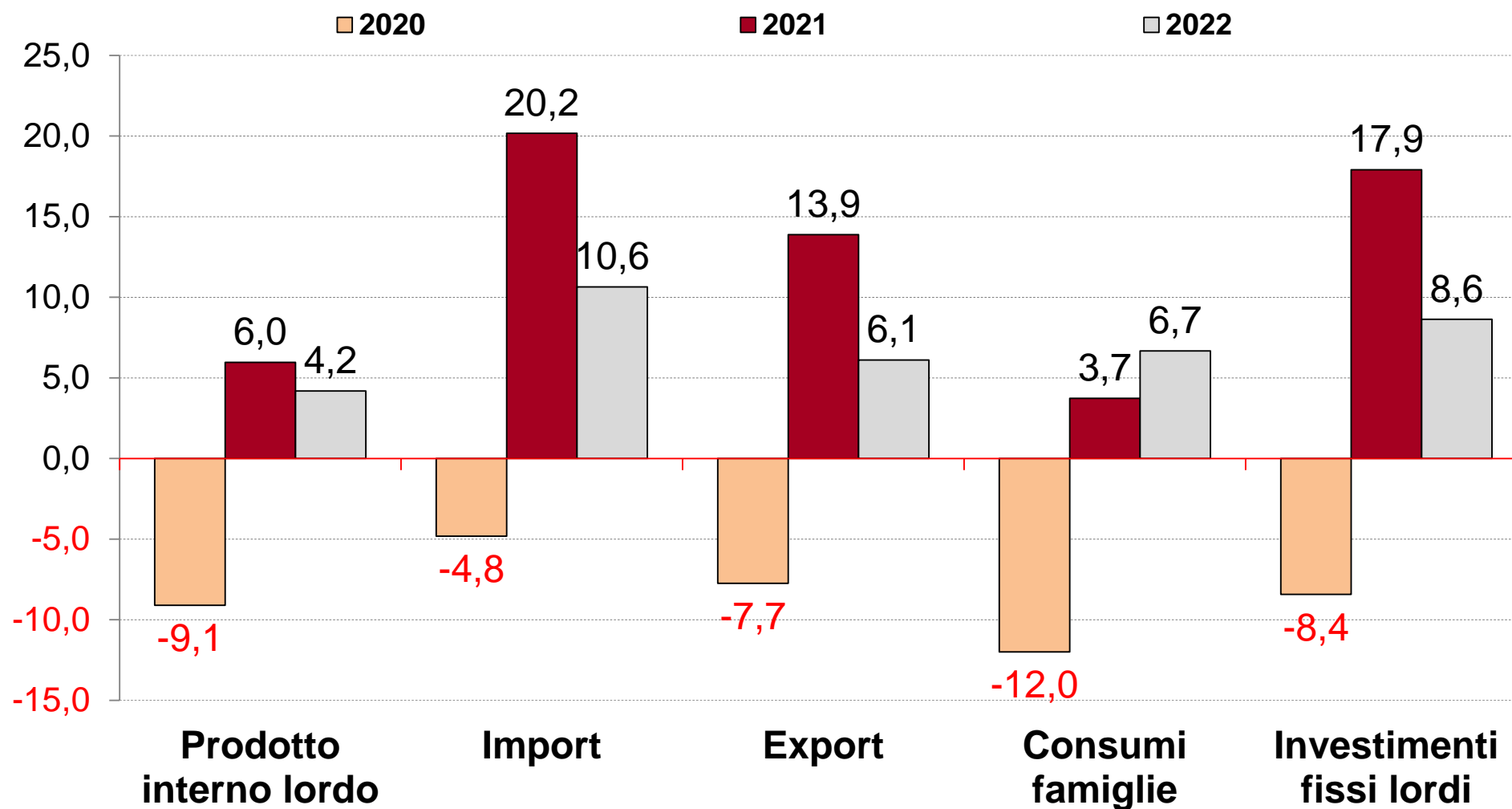
	Emilia-Romagna				Italia			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Unita' di lavoro								
Agricoltura	0,2	5,8	-4,8	-0,3	-0,2	-2,3	5,8	1,2
Industria	0,8	-14,8	14,9	3,2	-0,4	-10,2	8,5	2,8
Costruzioni	0,6	-6,2	16,1	4,6	-0,4	-8,7	17,7	4,0
Servizi	1,0	-9,7	2,2	4,4	0,3	-11,0	3,7	4,1
Totale	0,9	-9,9	5,2	3,9	0,1	-10,3	5,4	3,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,0	-2,6	0,5	1,8	-0,2	-3,5	0,7	2,0
Occupati	1,3	-2,9	-0,8	1,7	0,6	-2,8	-0,9	1,5
Tasso di attivita' (1)	48,5	47,3	47,4	48,2	43,2	41,8	42,1	43,0
Tasso di occupazione (1)	45,9	44,5	44,1	44,8	38,9	37,9	37,6	38,2
Tasso di disoccupazione	5,5	5,8	7,0	7,1	10,0	9,3	10,7	11,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	0,7	-2,7	5,7	3,2	0,8	-2,7	4,9	2,9
Valore aggiunto per abitante (3)	122,3	122,1	122,7	122,5	26,0	23,8	25,2	26,3

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

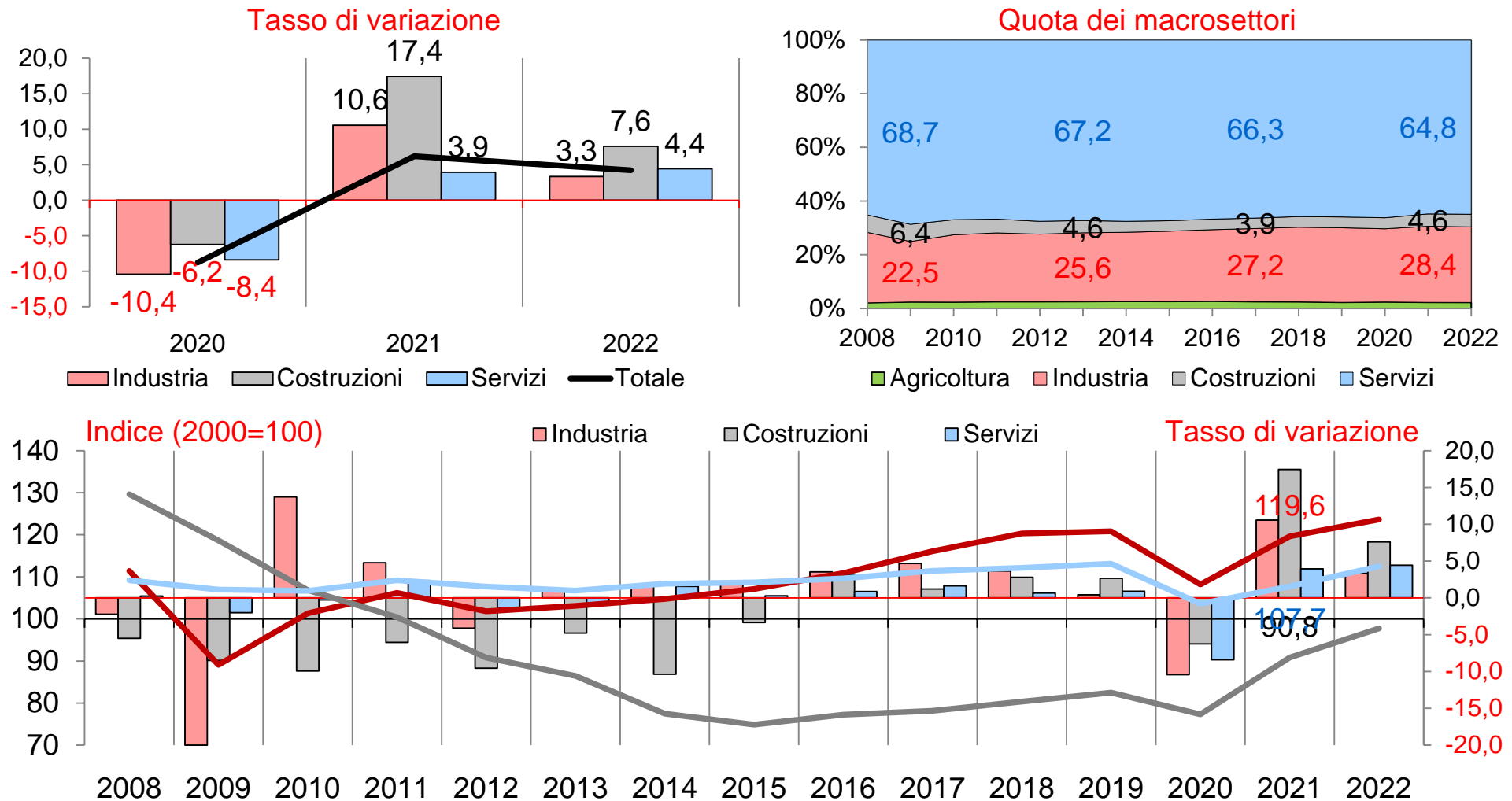
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



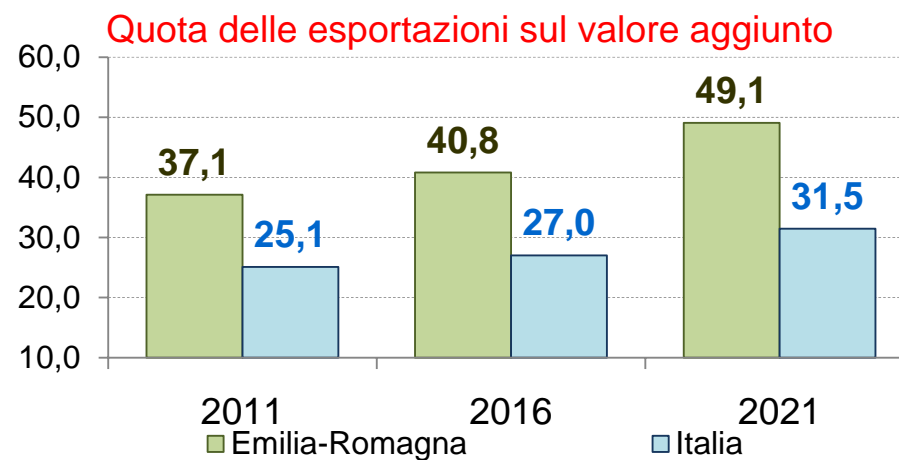
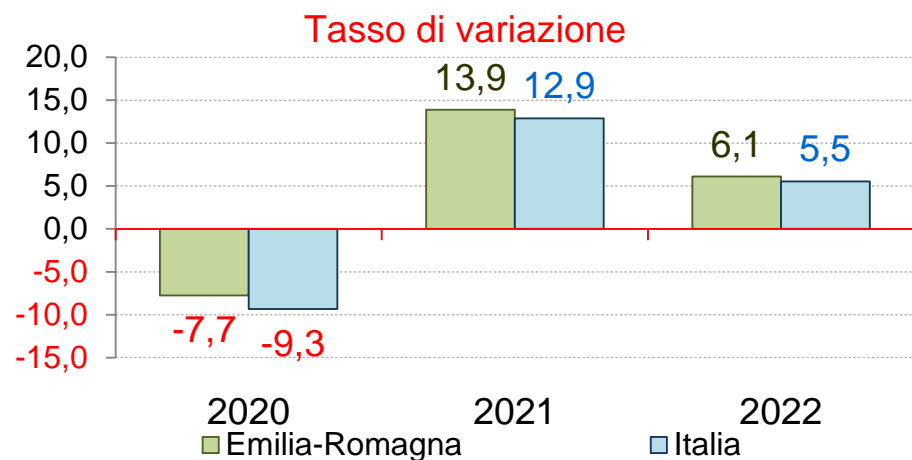
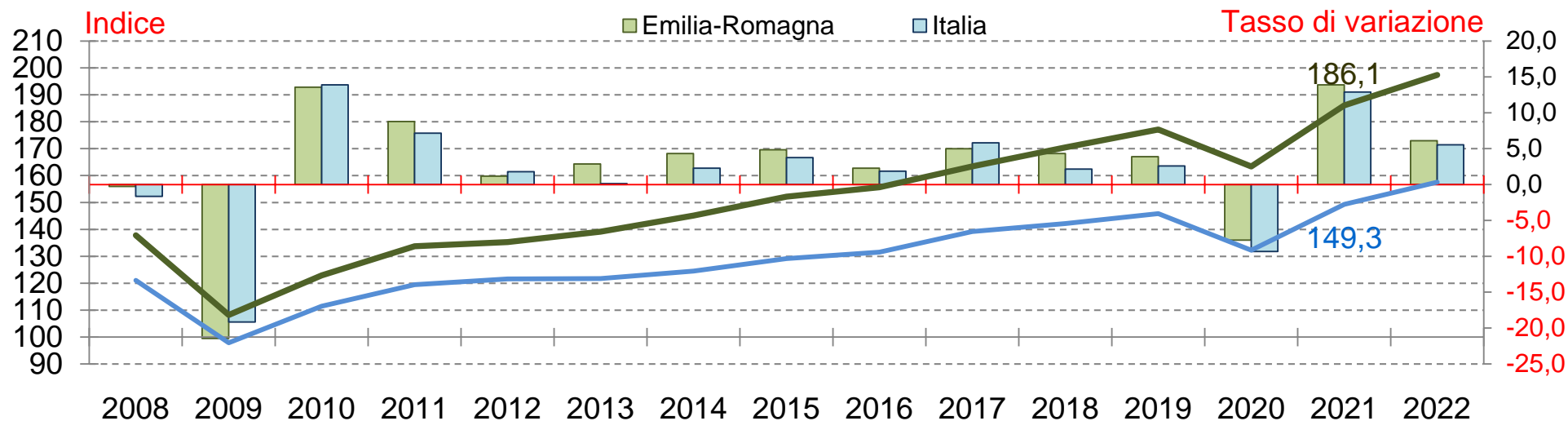
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



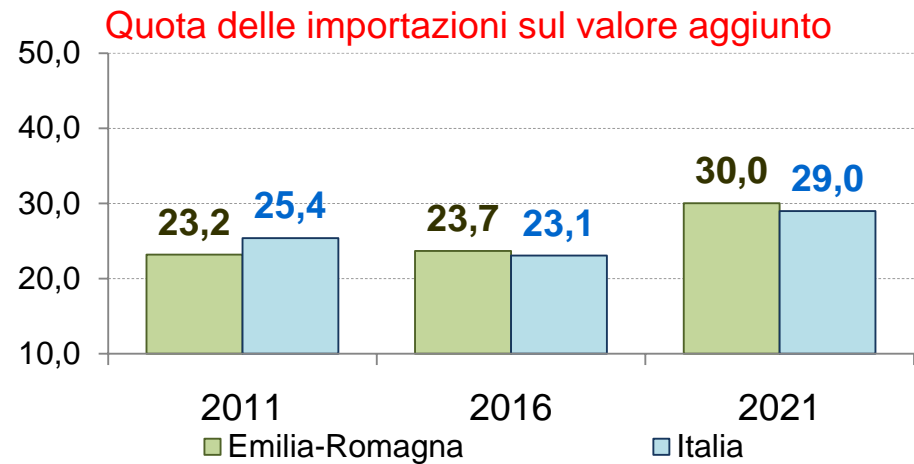
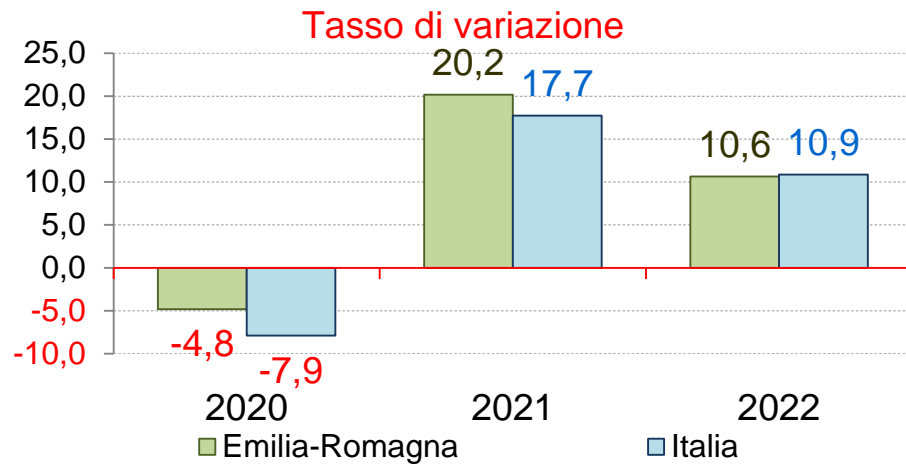
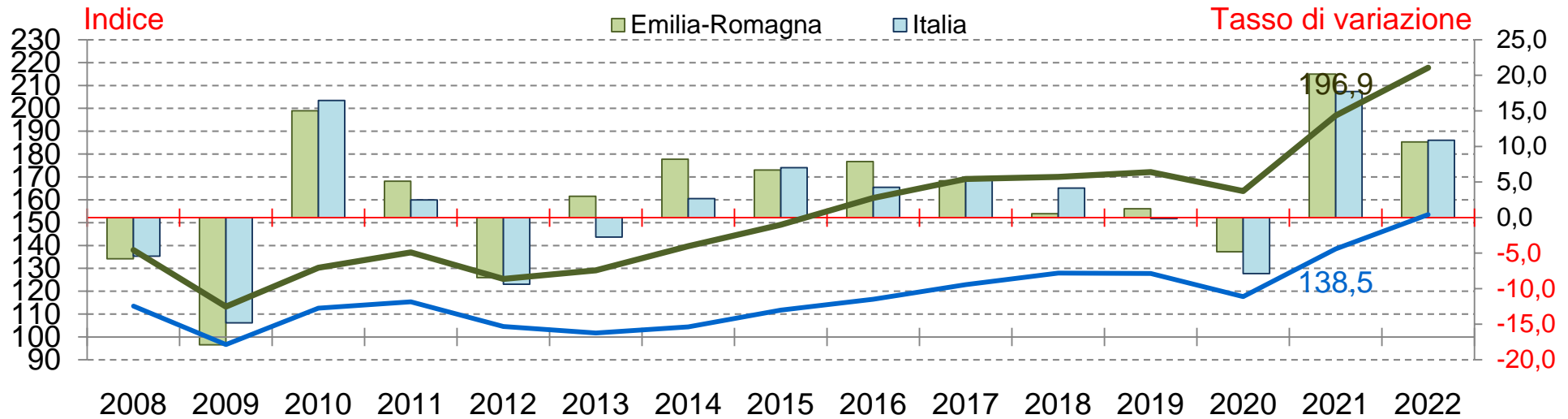
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



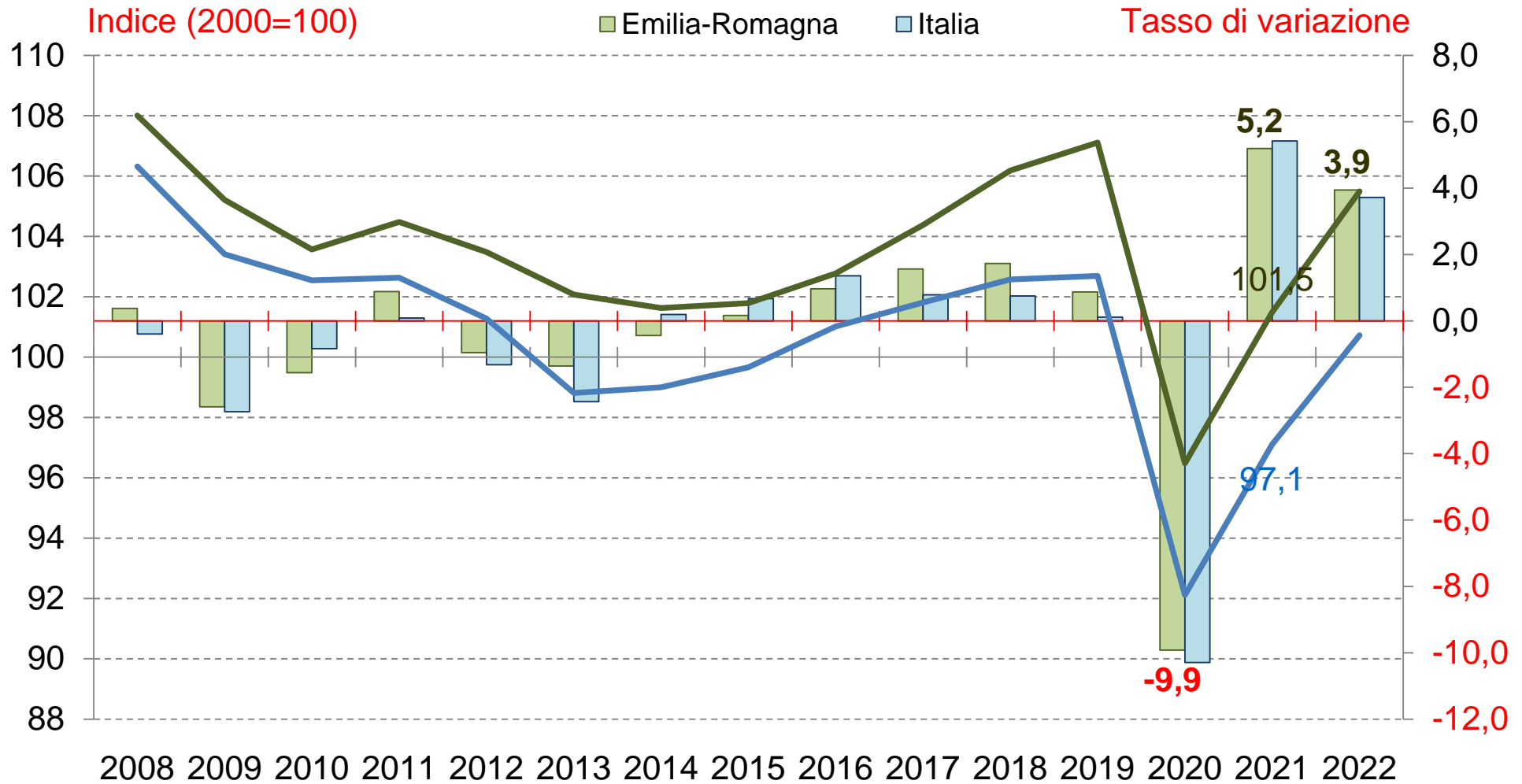
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



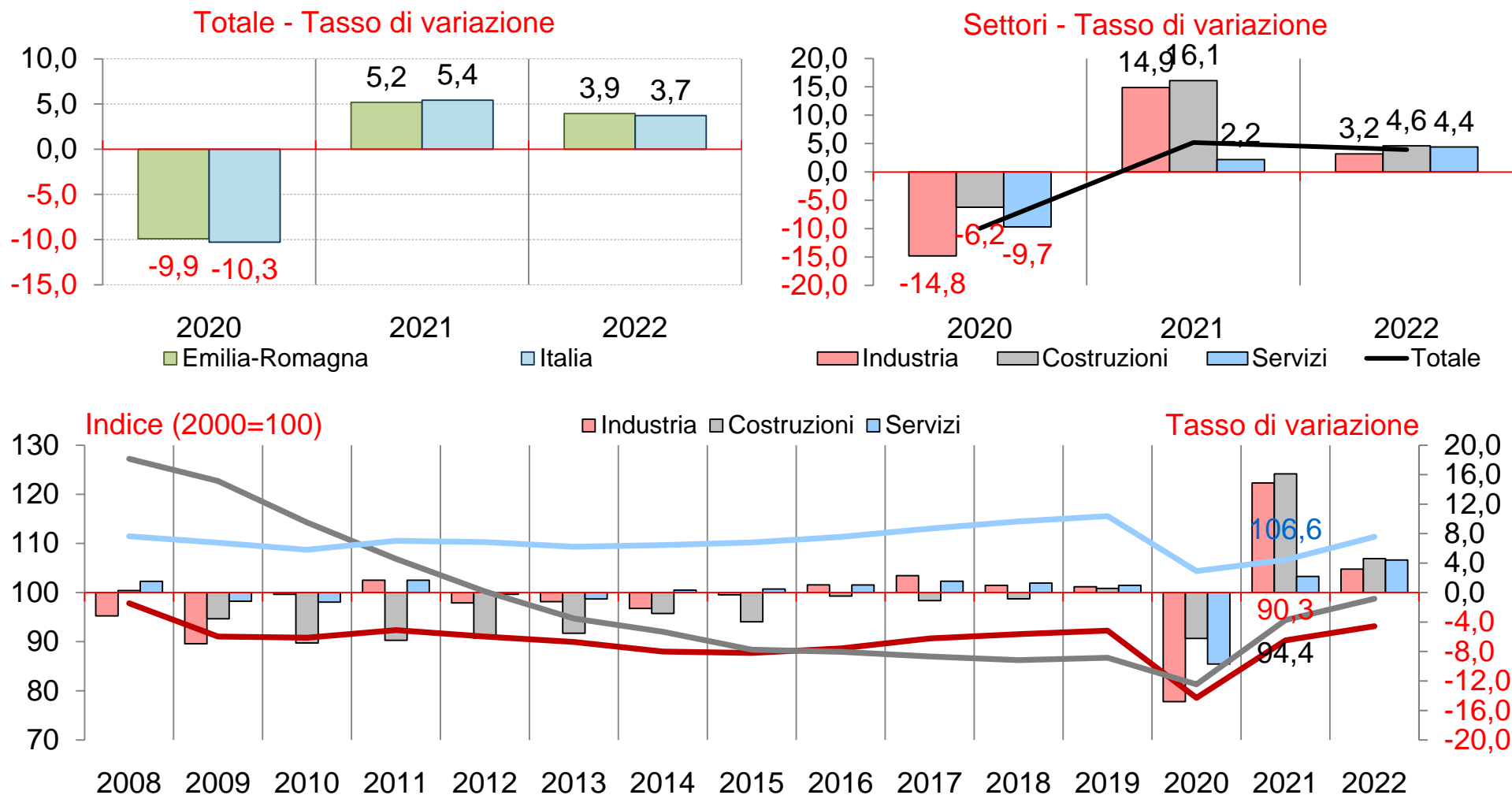
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Unità di lavoro



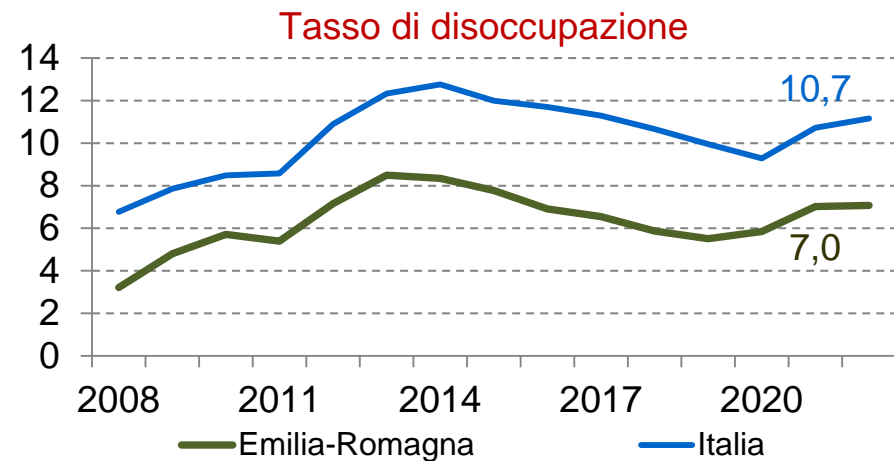
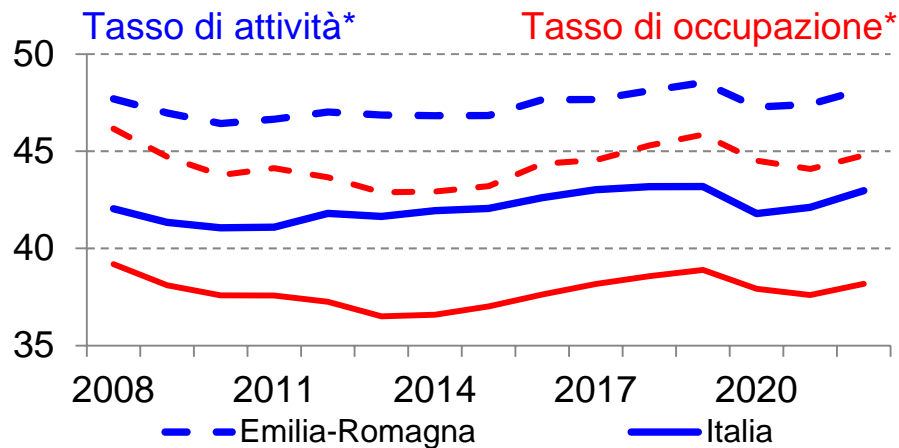
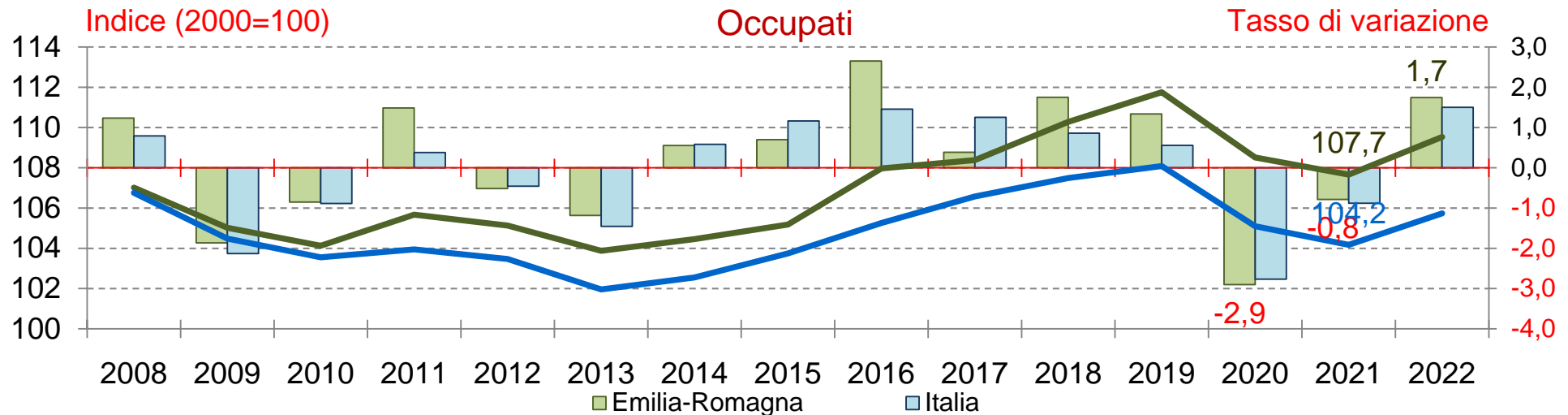
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente,

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/addetti-localizzazioni/>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>